

Tel 02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

pag. 6

I terreni agricoli di via Selvanesco oggetto del progetto Il giardino degli orti
Foto di Maurizio Ghidoli

CENTRO ODONTOIATRICO
DOTT. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.A.S.

Via F.lli Frascini 8/10 (angolo via D'Ascanio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia

Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchis.as.it

1° visita con radiografia panoramica e preventivo GRATIS

Finanziamenti pluriennali agevolati oppure a tasso zero fino a 24 mesi.

Una equipe di odontoiatri specializzati in conservativa, protesi mobile e fissa in ceramica su oro e su zirconio, implantologia computer guidata con carico immediato, ortodonzia infantile e per adulti parodontologia con laser

Rimozione amianto in via Bazzi: ci siamo

di Fabio Traù*

La rimozione dell'amianto nell'edificio degradato di via Bazzi 12, limitrofo al Liceo Agnesi, si farà. Dopo quattro anni dal momento in cui l'Ats (ex Asl) ha diffidato il proprietario dell'ex ditta galvanica Lorenzi, Dante Frisinghelli, a rimuovere l'amianto ammalorato, nocivo per l'uomo, il Comune di Milano, intervenendo in via sostitutiva della proprietà (con successiva rivalsa), provvede a mettere in sicurezza l'area. Il metodo utilizzato sarà d'incapsulare le parti ammalorate con una vernice speciale che impedisce la diffusione nell'area delle fibre tossiche d'amianto. L'ex ditta Lorenzi è stata uno dei casi più famosi di reato ambientale perseguito, in quanto il Frisinghelli ha sversato nel terreno cromo esavalente, inquinandolo, a cui ha posto rimedio sempre il Comune di Milano con un sistema efficace di controllo che ha impedito il raggiungimento delle falde acquifere. Il Frisinghelli si è reso irreperibile per molto tempo dopo la condanna, motivo per il quale non si è riusciti a procedere nell'operazione di rimozione dell'amianto che la legge pone in carico alla proprietà. La tenacia nel tempo del dirigente scolastico dell'Agnesi, dei docenti, dell'associazione genitori Agnesi 3000, degli studenti del Kollettivo Indipendente Agnesi (KIA) ha portato l'Ammini-

strazione comunale, di fronte all'indifferenza e difficoltà finanziarie del Frisinghelli, e grazie alla sollecitazione di una mozione consiliare, presentata da Anita Pirovano di Insieme x Milano, approvata dal Consiglio comunale, a decidere, mediante una innovazione normativa, nel febbraio scorso di farsi carico del problema molto sentito nella scuola. La mozione chiedeva, tramite il Piano delle Opere Pubbliche, di porre rimedio ipotizzando la realizzazione operativa in estate. In estate anche il Municipio 5 deliberava all'unanimità una mozione d'indicazione di priorità per la rimozione dell'amianto. L'adozione del nuovo Codice degli Appalti all'interno dell'Ente ha rallentato nel 2017 i tempi della cantierizzazione dell'intervento che l'assessore ai Lavori pubblici Rabaiotti in un incontro svoltosi lunedì 11 dicembre ha confermato avviarsi con i passaggi amministrativi dovuti entro la fine dell'anno, che porteranno all'effettuazione della gara d'appalto in cui è inserita l'azione in via Bazzi 12 nella prima parte del 2018. Una volta aggiudicata la gara, la ditta vincitrice realizzerà l'intervento. E' di poco tempo fa l'apparizione di uno striscione del KIA, fuori dalla sede della scuola di via Bazzi 12, a ricordare la necessità dell'intervento e a testimoniare la sensibilità al problema. ■

* Insieme x Milano Municipio 5

The Breath, il respiro che puliste l'aria

Non riguarda specificamente la nostra zona, ma la notizia è talmente curiosa che vale la pena di riportarla. Sulla facciata di un palazzo in corso di ristrutturazione di viale della Liberazione, vicino alla rinnovata Porta Nuova, è comparso un cartellone recante questa scritta: "Questa pubblicità non vende auto, ne fa sparire 409.704 in un anno". L'importante qui non è tanto l'ingegnoso slogan pubblicitario, quanto l'oggetto pubblicizzato. Per ricoprire lavori in corso nel palazzo è stato utilizzato The Breath (il respiro), uno speciale tessuto che assorbe l'inquinamento atmosferico. Brevettato nel 2016 da una startup dell'Università di Pavia, il tessuto funziona come una trappola che imprigiona le particelle inquinanti. Non solo polveri

ma anche muffe, batteri e odori vengono catturati ed imprigionati nella trama del tessuto, che sembra comportarsi come certe piante carnivore: quando la malcapitata preda ci casca, s'impiglia al punto tale che non ne esce più. E meno male, possiamo dire degli inquinanti preda. Analisi di laboratorio indicano una diminuzione degli inquinanti del 20% nell'aria circostante.

Questo prodotto ha riscosso un tale successo che l'azienda concessionaria si è aggiudicata i rivestimenti dei cantieri della metropolitana M4. Anche all'estero è stato apprezzato tanto da aggiudicarsi l'appalto per il rivestimento di alcuni cantieri della Tf, autorità che gestisce il trasporto pubblico di Londra. ■ gc

Imballaggi, Amsa adotta un nuovo sistema di raccolta

Partiamo dal dato più generale: in Italia si consegnano 14 milioni di pacchi al mese contenenti prodotti ordinati on-line. Il che conferma, come ormai tutti sappiamo, che il cosiddetto e-commerce è in continua espansione. Restringendo l'area geografica, si scopre che nella provincia di Milano se ne consegnano 1,5 milioni al mese e in Milano città circa 650mila (in media 23mila al giorno). Tutto questo traffico genera una montagna di cartone che deve essere recuperata. Comieco, il consorzio che recupera gli imballaggi, afferma che a Milano da gennaio a settembre sono state recuperate oltre 63mila tonnellate di carta, ma si può fare di più. Infatti, Amsa per migliorare il servizio, ha messo in

atto un piano, già applicato dallo scorso ottobre in via sperimentale nella zona nord-ovest. I risultati sono stati positivi cosicché il sistema sarà esteso a tutta la città, raggiungendo una nuova zona ogni sei mesi. Entro il 2019 tutta la Milano si avvarrà del nuovo sistema che prevede la raccolta porta a porta degli imballaggi di cartone anche di grandi dimensioni e per volumi rilevanti. Gli utenti non dovranno più prenotare telefonicamente il ritiro a domicilio o consegnarli alla ricicleria, ma potranno impilare i cartoni accanto ai bidoni bianchi della carta nel giorno di raccolta. In buona sostanza si tratta di applicare ai privati lo stesso sistema di raccolta in vigore per le attività commerciali. ■ gc

Periodico del Centro culturale conca fallata - Circolo ARCI

ISSN 2284-4147

Reg. al Tribunale di Milano n. 410 del 22.6.1996

Sede legale: via Neera 7 20141 Milano

Cod. Fisc. 97182400156 P. Iva 12051280159

Contatti:

via G. da Cermentate 35/a 20141 Milano – info@laconca.org - 028266815

Internet: www.laconca.org

Pubblicità: Marilena 333-7029152

Stampa: Tipografia Real Arti-Lego S.A.S

Di Sabatino Raimondo & C. • Corbetta (Mi)

Direttore responsabile: Flaminio Soncini

Progetto grafico: Cristina Carli

Coordinamento grafico e impaginazione: Barbara Di Landro e Pietro Salamone

In redazione: Alice Allievi, Leonardo Brogioni, Gabriele Cigognini, Mario Donadio, Maurizio Ghidoli, Guglielmo Landi, Angelo Negri, Alessandro Santini, Daniela Zucchi.

Hanno collaborato a questo numero: Natale Carapellese, Andrea Cattania, Amedeo Iacovella, Fabio Traù, Natascia Tosoni.

Le fotografie sono di Maurizio Ghidoli.

La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147.

Questo cosa significa ?

Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.

E a che cosa serve ?

Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.

Morosità pregressa, per gli inquilini delle case popolari un piano di rientro da 120 rate

di Guglielmo Landi

Milano, 9 ottobre 2017 - Con 26 voti favorevoli e 1 voto contrario, il Consiglio comunale ha approvato il piano per il recupero della morosità da parte di chi risiede nelle case di proprietà comunale gestite da MM. Con l'obiettivo di una sempre più efficiente gestione del patrimonio abitativo pubblico, come concreto tentativo di recupero bonario del credito pregresso, l'Amministrazione attiva così un piano di rientro, già oggetto di una delibera di Giunta approvata a luglio, che porta il numero delle possibili rate dalle attuali 24 ad un massimo di 120.

La morosità in questione è quella maturata sino al 31 dicembre 2016, nonché la bollettazione chiamata "Straordinaria 2016" e relativa messa in mora, le cui scadenze di pagamento sono state differite rispettivamente ad aprile e giugno 2017, e infine prorogate a settembre. Si tratta di una partita aperta che riguarda canoni, oneri accessori e relativi adeguamenti richiesti dai gestori degli alloggi che si sono susseguiti negli anni.

Possono accedere al piano di rateizzazione solo i nuclei famigliari che non siano titolari di patrimonio mobiliare o immobiliare più consistente rispetto al debito, e che abbiano sottoscritto un regolare contratto di locazione ad uso abitativo con il Comune (il debito può riferirsi anche ad un contratto ormai chiuso). Tra questi, chi rientra nell'Area di protezione (ISEE ERP fino a 9mila euro) e di accesso (ISEE ERP tra i 9 e i 14mila

euro) non è obbligato al versamento di alcun acconto, e potrà usufruire di un piano modulato secondo l'ammontare del debito e la sua capacità economica. Per chi, invece, rientra nell'Area di permanenza (ISEE ERP da 14 a 35mila euro) l'attivazione del piano sarà subordinata al versamento di un acconto compreso tra il 10 e il 25% dell'ammontare del debito.

Tra gli emendamenti discussi e approvati nel corso del dibattito in Consiglio, i principali riguardano l'incidenza di ciascuna rata sul reddito medio mensile del nucleo in questione (incidenza diminuita da un quinto ad un ottavo, in ottemperanza del principio secondo cui il numero e l'importo delle rate debba essere commisurato all'effettiva sostenibilità economica da parte del nucleo interessato), e l'istituzione di una Commissione consultiva che avrà il compito di vagliare le situazioni eccezionali di sopravvenuta insostenibilità del piano. Sarà composta tra gli altri da rappresentanti degli assessorati alla Casa, alle Politiche sociali e al Bilancio, da referenti del Coordinamento emergenze abitative e delle organizzazioni sindacali degli inquilini.

Secondo un altro emendamento, tutte le risorse recuperate verranno destinate ad interventi aggiuntivi di manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Sarà MM a proporre il piano agli inquilini comunicando l'effettivo ammontare del debito, dopodiché ci saranno 90 giorni per decidere se aderire. Con cadenza annuale verrà presentato al Consiglio comunale il risultato delle attività. ■

Alla scoperta dell'acqua di Milano. Visite guidate al Depuratore di Milano San Rocco

di Maurizio Ghidoli

Segnaliamo questa interessante iniziativa da parte di MM, azienda che gestisce la Rete Idrica Milanese, che riguarda la possibilità di fare visite guidate presso il **Depuratore di Milano San Rocco** al Ronchetto delle Rane.

Vi possono partecipare in sostanza tutti, visitatori individuali, scuole superiori, atenei, famiglie, gruppi di amici, associazioni, ecc.

Basta mandare una mail a info@milanoblu.com con indicato il numero di persone e la data di in-

teresse. Verrete poi contattati via mail dal Team MilanoBlu.

Le visite sono guidate da tecnici MM, sono *gratuite* e si svolgono *dalle ore 9.30 alle ore 11.30* circa (orario di ritrovo h 9.15), previa prenotazione.

Le prossime visite sono previste il terzo giovedì di ogni mese (esclusi luglio, agosto e dicembre)

Per chi ha già avuto la possibilità di farlo, è stata una esperienza molto interessante e istruttiva, conoscere questo impianto è un po' "sapere cosa bevo".

La Conca lo consiglia. ■



Veduta del depuratore di San Rocco a Ronchetto delle Rane dove si possono fare visite guidate gratuite. Fotografia di Maurizio Ghidoli

il Piazzale
CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano

Chiusura Poliambulatorio Ripamonti

Nello scorso numero di novembre de La Conca vi abbiamo dato notizia della decisione assunta dalla ASL di Milano di chiudere entro dicembre il poliambulatorio di Via Ripamonti. Contro questa decisione si sono mobilitati partiti, sindacati e cittadini: è così partita una raccolta di firme da parte di Insieme per Milano, Partito Democratico e CGIL che ha visto una consistente adesione da parte dei cittadini. Lo scorso 22 novembre si è inoltre tenuta una commissione del municipio 5 alla quale hanno partecipato i direttori di Ast Bosio e ASST Nord Milano Adinolfi che hanno sostenuto la validità della scelta in relazione alle nuove politiche sanitarie della Regione Lombardia, in particolare per quanto riguarda i pazienti cronici. Abbiamo chiesto di fornirci ulteriori aggiornamenti e il loro parere circa situazione e responsabilità a Natascia Tosoni, consigliera comunale di Insieme per Milano e a Natale Carapellese, segretario del circolo PD Clapiz e consigliere Municipio 5.

Natascia Tosoni
Innanzitutto, lascia basiti che una decisione di tale portata sia praticamente passata sotto silenzio, della Regione ma anche della giunta di centrodestra in Municipio 5, tanto che i cittadini lo hanno saputo a metà ottobre dai giornali. Il gruppo Insieme X Milano, in Comune e in Municipio, si è attivato subito, con un'interrogazione, con la richiesta di convocare d'urgenza una commissione municipale e con la mobilitazione sul territorio. A quei cittadini che hanno firmato la petizione e che venerdì 1 dicembre hanno manifestato al freddo, l'assessore regionale Gallera ha fatto sapere che "non c'è nessun ridimensionamento, i servizi saranno spostati in via Rugabella che dista solo 800 metri e, in ogni caso, oggi i cittadini di zona 5 utilizzano poco Ripamonti". C'è da rimanere colpiti dal tono e dalle argomentazioni che Gallera utilizza, come se la distanza (altro che 800 metri...) fosse un dettaglio ininfluente nella vita delle persone (in particolare anziani

e famiglie con bambini). Senza contare che il poliambulatorio di via Rugabella è in area C. I dati che ATS ha illustrato in municipio 5 ci dicono altro: Rugabella sarà potenziato, ma a partire dal 2019 perché deve completarsi la ristrutturazione avviata con fondi Expo. Non tutte le specialistiche saranno ivi ricollocate e, se i cittadini vorranno mantenere il rapporto di fiducia col medico, dovranno spostarsi ben fuori zona (ad esempio fino a Bonola). Quanto all'utilizzo della struttura, non si può ignorare che su oltre 21.000 prestazioni (gennaio-ottobre 2017, con prenotazioni chiuse a luglio) il 34% sono di residenti del Municipio 5 e che l'ambulatorio costituiva un importante servizio anche per i municipi attigui (1-4-6) infatti se si considerano anche le prestazioni erogate ai residenti dei municipi confinanti, le percentuali salgono al 68%. L'altro aspetto su cui c'è forte attesa e preoccupazione è la presa in carico dei malati cronici da parte dei gestori, annunciata da Regione come una rivoluzione. In zona 5 questo cambiamento riguarderà ben un terzo dei residenti, ovvero 38.356 persone. Regione Lombardia e ATS (che in Municipio 5 non ha previsto alcun investimento) stanno impoverendo il territorio e i servizi a garanzia del diritto alla salute per tutte e tutti. Dopo tanti proclami sulla riforma sanitaria, alle prossime elezioni ai cittadini conviene rimuovere chi l'ha voluta: ci vorrà comunque meno che prendere appuntamento in via Rugabella.

Natale Carapellese
Il Gruppo PD in Municipio si è attivato in ottobre con i consiglieri regionali Sara Valmaggi e Carlo Borghetti per affrontare e contrastare la scelta sbagliata di chiudere il Poliambulatorio di via Ripamonti 20. Sono state presentate interrogazioni e mozioni in Municipio e continueremo la nostra battaglia, nei prossimi mesi per ottenere risposte adeguate sui problemi posti dai cittadini. Nonostante le migliaia di firme raccolte (oltre 2600, tra online e banchetti) e il profondo sdegno dei cittadini, la ASST

Nord (da cui dipende il poliambulatorio) non ha retrocesso dalla decisione di chiudere questo efficiente centro medico pubblico. Quello che più ci spaventa è che non solo il poliambulatorio di via Ripamonti verrà chiuso, ma si sta procedendo a un graduale smantellamento dei presidi territoriali, alla faccia di quanto sostenuto dal governatore Roberto Maroni e dall'assessore alla sanità Giulio Gallera durante questi cinque anni di governo della Regione Lombardia. Scelte e riorganizzazione, infatti, sembrano più dettate da esigenze economiche che da interessi dei cittadini. Non ultimo il caso dei 150 anziani ammassati in due stanzette di Corso Lodi (e quasi altrettanti in coda fuori al freddo) per ricevere il vaccino antinfluenzale. Quelli che osserviamo sono i frutti della riforma sanitaria voluta dalla giunta Maroni, condivisibile nelle premesse, pessima nella sua applicazione: file fuori dagli ambulatori perché l'offerta di prossimità, anziché aumentare, è stata ridotta. Anziché aprire o mantenere gli ambulatori hanno deciso di chiuderli, infatti dopo la chiusura di via Ripamonti e via Molise, ora si prospetta anche quella di via Pucher al Gallarate. A fronte di questo, abbiamo chiesto che l'assessore Majorino e il Comune di Milano intervengano sulla vicenda per chiedere i chiarimenti necessari, su questa politica di trasferimenti e dimissioni. Noi come PD in zona 5 ci batteremo perché venga riaperto un ambulatorio con le stesse prestazioni specialistiche (anzi se possibile incrementandole) nella stessa area di pertinenza. A livello più alto, auspichiamo un cambio di passo in Regione Lombardia, dove l'anno prossimo saremo chiamati a votare. Noi vogliamo, come sostenuto dal candidato Presidente della Lombardia Giorgio Gori che la grande sfida della sanità lombarda dei prossimi anni si chiama medicina di territorio. Non a parole, ma con i fatti. Perché tutti, a partire dalle persone anziane, abbiano a portata le cure necessarie. ■

Pubblichiamo il comunicato del Comune che annuncia un nuovo servizio online per i cittadini.

Sul Geoportale del Comune i lavori nelle scuole, in corso e programmati

Un nuovo servizio per i cittadini e per tutti gli interessati disponibile sul Geoportale, la piattaforma digitale geografica che permette di gestire e condividere in maniera integrata tutti i dati geografici in possesso del Comune di Milano, mappe tecniche e story map: è online, accessibile a tutti e di immediata lettura "scuolaMilano", la mappa dei lavori comunali nelle scuole milanesi, suddivise per Municipi di appartenenza. Cliccando sui vari segnaposto colorati, ognuno dei quali corrisponde ad un edificio scolastico, si aprirà una scheda informativa a spiegazione dei dati principali di intervento, divisi per colorazione a seconda della tipologia, compresi le date di inizio e fine prevista e l'importo stanziato. I lavori considerati sono quelli in corso, quelli programmati già finanziati ed appaltati, le opere in corso per l'ottenimento dei CPI (i Certificati di prevenzione incendio), le demolizioni e le ricostruzioni in atto, gli interventi di abbattimento di barriere architettoniche in corso o programmate. Tutti i lavori sono comunque compresi in appalti già attivi. Non vengono indicati, invece, i lavori di manutenzione ordinaria, perché decisi e gestiti direttamente dai dirigenti scolastici. Al momento, la mappa segnala trenta cantieri di manutenzione straordinaria, nove di demolizione e ricostruzione (comprendendo anche le scuole dell'infanzia Ghini e Martinelli, già abbattute e per le quali è in corso la bonifica del terreno), altri nove relativi alle barriere architettoniche, infine dieci interventi di CPI. La mappa verrà aggiornata con cadenza mensile. ■

Casa Jannacci, da ricovero a centro di accoglienza aperto al territorio

Frequentata da quelli che, per usare il linguaggio del compianto cantautore, porten i scarp del tennis, dall'inizio di quest'anno Casa Jannacci è gestita dalla cooperativa sociale Spazio aperto servizi. Ospita circa 500 persone, in maggioranza uomini (40% italiani, 60% stranieri) che possono rimanervi per un tempo massimo di 12 mesi. Il loro numero aumenta nel periodo di maggior rigore invernale in accordo con il Piano emergenza freddo del Comune di Milano, che mobilita tutte le strutture disponibili per ricoverare i senzatetto. Il nuovo direttore, Massimo Gottardi, si è posto l'obiettivo di abbattere il muro che separa gli ospiti della Casa dalla cittadinanza, un muro di diffidenza che si tenta di superare con numerose iniziative, come per esempio mettendo in piedi una squadra di calcio in collaborazione con l'oratorio della parrocchia di San Luigi. Si sta anche formando un coro composto dagli stessi ospiti e organizzando un corso di danzaterapia. Superare la barriera che li separa da quelli fuori significa per molti dei senzatetto che vivono momenti di difficoltà, uscire dall'isolamento in cui si sono venuti a trovare, riempire il vuoto creato dalla mancanza di amici e parenti. Per questo si sta facendo in modo che la struttura si apra sempre più verso l'esterno, coinvolgendo tra l'altro, scuole come la Vallarsa dove ci sono insegnanti attente ai problemi dei diversi. Casa Jannacci si apre anche in una serie di serate con musica e teatro e in occasione dell'inaugurazione della stagione lirica della Scala, la sera del 7 dicembre, esterni ed ospiti hanno seguito l'Andrea Chenier sul maxischermo appositamente allestito. Un evento di questo rilievo si è svolto per la prima volta nel centro: una straordinaria emozionante occasione per chi non ha mai potuto permettersi niente del genere. Ovviamente queste iniziative rappresentano solo una parte delle attività della struttura, la parte dedicata all'abbattimento della separazione e all'apertura. Ma una squadra di operatori specializzati lavora per realizzare progetti di inclusione attraverso la formazione professionale e l'inserimento lavorativo; e cerca di trovare casa a chi riesce a diventare economicamente autonomo. ■ gc

Sicurezza, Comune e Municipi a compartimenti stagni?

Ci sono giunte da più parti lamentele circa il funzionamento o, per essere più precisi, il malfunzionamento, dei Municipi che da qualche tempo rallentano alcune loro attività di controllo e contrasto all'illegalità. Per meglio spiegare di che si tratta, riportiamo le parole di un ex presidente di commissione della Zona 5 (ora Municipio 5): "Una volta, quando ci arrivavano segnalazioni da parte dei cittadini che qualcosa non andava, per esempio avvenivano schiamazzi o risse notturne, ci rivolgevamo direttamente alla Polizia locale, chiedendo una speciale sorveglianza per un certo periodo, nella zona segnalata". Questa pratica, lungi dal creare scompensi, ha dato qualche buon frutto, consentendo di risolvere con una certa rapidità alcune situazioni critiche. Ora sembra che non sia più così, il rapporto diretto con la Polizia

locale, ma non solo, si è interrotto. Quando ci sono segnalazioni che richiedono un qualche intervento, bisogna inoltrare richiesta agli uffici centrali dell'Assessorato alla sicurezza e...campa cavallo che l'erba cresce. La dilatazione dei tempi generato da questa nuova prassi voluta dall'Assessorato alla sicurezza si riverbera negativamente anche in altri ambiti, per esempio quello del controllo del territorio. Tema che è particolarmente sentito nella nostra zona, che possiede la più vasta area agricola di Milano. Il problema delle discariche abusive che proliferano in molte strade e sentieri di campagna, richiederebbe di individuare i responsabili, altrimenti questo malcostume non avrà mai fine. La cosa è possibile se s'interviene tempestivamente, ma se, al contrario, i tempi si allungano, è del tutto

evidente che interventi tardivi perdono di efficacia. Fin qui abbiamo riferito l'opinione che circola in vari Municipi. L'Assessore alla sicurezza, interpellato in proposito, non ha dato alcuna risposta ufficiale, ma in via ufficiosa, tramite il proprio ufficio stampa, ha fatto sapere che riguardo alle emergenze la risposta della PL è immediata. Per il resto delle richieste, gli interventi, non potendo essere eseguiti tutti contemporaneamente, seguono una programmazione. Il principio sottinteso a questo orientamento operativo è che "i politici parlano con i politici, i tecnici con i tecnici". L'obiettivo è di evitare confusione di ruoli e linee politiche divergenti, che produrrebbero disparità tra Municipio e Municipio. Detto in altri termini, la linea politica della Sicurezza è unica per tutta Milano ed è dettata dall'Assessorato. ■ gc

HAIR STYLE DIMENSIONE UOMO

Parrucchiere Luigi

Mercoledì/Giovedì
Offerta euro 15

Shampoo Taglio Lozione

Tel 349 42 03 667

Via Momigliano
ingresso via Neera

CARROZZERIA
LUSITANIA

di Mariani Luigi & C. s.n.c.

Via Lusitania, 4
20141 MILANO

02 89511313

Part. Iva 02863400152

carrozzerialusitania@hotmail.com



La panchina rossa, inaugurata il 26 novembre scorso nel parchetto di via Montegani, simbolo e denuncia della violenza sulle donne.
Foto di Maurizio Ghidoli

Uccelli confusi, vittime di un abbaglio

Un palazzo di vetro — di certo meno conosciuto del *Palazzo di Vetro* per antonomasia, la sede dell'Onu a New York — di via Noto, zona Ripamonti, è salito alla ribalta della recente cronaca per un fatto piuttosto insolito. Ai bordi della strada che lo fiancheggia, i passanti hanno trovato numerose carcasse di piccoli uccelli. Qualcuno ha subito pensato al famoso film di Hitchcock, nel quale corvi e gabbiani scendevano violentemente in picchiata contro le finestre, schiantandosi. Però in questo caso non si tratta di una rivolta dei *volatili* contro gli *umani*, ma, a quanto sembra, di un *abbaglio*. Si perché i pennuti lasciandosi ingannare dalle vetrature dell'edificio che riflettono il cielo, proseguono il volo e...troppo tardi si accorgono, semmai se ne accorgono, che l'azzurro che hanno di fronte o il bianco di una nuvola non è quello che sembra. L'immagine è quella, ma la consistenza, ahì loro, è tutt'altra, e

troppo dura per le loro fragili ossa. Così, nelle belle giornate di questo autunno fin troppo mite, quando è più facile confondere la realtà con la sua immagine riflessa, in tanti si sono schiantati contro un cielo diventato improvvisamente solido, precipitando al suolo stecchiti.

Vita dura anche per gli uccelli in questo mondo dove è sempre più difficile orientarsi.

Gli esperti hanno suggerito all'amministrazione dello stabile di mettere delle *sagome anticollisione*, cioè delle figure di rapaci o di forme geometriche che, spaventandoli, li tengano lontani dalla letale parete a specchio. Dovrebbero cioè sistemare degli *spaventapasseri* sulle facciate di vetro come fossero campi verticali, dove però non c'è nessun raccolto da proteggere, ma uccelli che non devono rimetterci le penne (e mai un modo di dire è stato così aderente alla realtà). ■ *gc*

Invasione di conigli al cimitero di Chiaravalle

Sembra un episodio dei *Looney Tunes* in cui il coniglio *Bugs Bunny* ne combina di tutti i colori a spese dell'antagonista Tadeo. L'ambientazione non è proprio da cartone animato, dato che si tratta del cimitero di Chiaravalle, dove nelle ultime settimane è stata segnalata un'invasione di conigli. Ma le gesta dei *Bugs Bunny* nostrani non sono da meno: i piccoli roditori hanno cosperso di buche e montagnette di terra il cimitero, dissestando in alcuni casi anche dei monumenti. Invece delle carote, la loro dieta predilige i fiori che i visitatori portano sulle

tombe. I custodi del cimitero ricevono almeno una decina di denunce al giorno. E i fioristi della zona lamentano una crisi di vendite perché nessuno compra più fiori che spariscono nel giro di una notte. Il Comune in collaborazione con l'associazione animalista Aae onlus, sta studiando una soluzione che preveda lo sloggingamento dei conigli senza pregiudicarne l'esistenza. Quando sarà messa in pratica, sembra di vedere un furbo musetto spuntare da sottoterra dicendo la celebre battuta: "Ehm...What's up doc?" (Ehm...Che succede amico?). ■ *gc*

IN BREVE

Barconi sul Naviglio Pavese, l'ennesimo ultimatum

La storia senza fine dei barconi-bar del Naviglio Pavese prosegue con l'aggiunta di un nuovo capitolo: il Comune ha intimato lo sgombero entro il 5 dicembre dell'ultimo barcone rimasto in esercizio. Sarà questa la fine della storia? Chi può dirlo, dopo una diatriba che dura da trent'anni, nel corso dei quali gli ultimatum si sono susseguiti senza mai approdare a nulla? Infatti, presso il Tar è pendente l'ennesimo ricorso che attende il relativo pronunciamento. Gli Assessori alla Sicurezza e al Commercio hanno garantito che se il proprietario non provvederà entro la scadenza stabilita, sarà il Comune a smantellare il barcone superstite, portando poi le spese a carico del proprietario. Certamente non sarà il 6 di dicembre né i giorni seguenti che il barcone sparirà. Vedremo in seguito se questo ultimatum sarà davvero l'ultimo o se non sarà invece uno dei tanti penultimatum di questa never-ending-story. ■ *gc*

Incrocio pericoloso di via Tabacchi, petizione per mettere un semaforo

I genitori di alunni e studenti delle scuole medie di via Tabacchi, elementari di via Gentilino e degli Istituti superiori Agnesi e Feltrinelli, cui si aggiungono anche residenti, hanno promosso una raccolta firme per ottenere la messa in sicurezza dell'incrocio di via Tabacchi con via Balilla.

Le strisce pedonali non sono sufficienti per una via ampia e a doppio senso qual è via Tabacchi, che consente velocità elevate ai veicoli che la percorrono. L'incrocio è attraversato da studenti, genitori e frequentatori del contiguo parco Baravalle. L'attraversamento è teatro d'incidenti a ripetizione, per fortuna non gravi, almeno finora. Ma non è proprio il caso di aspettare il morto per intervenire.

La petizione chiede l'installazione di un semaforo, anche a chiamata, e di una segnaletica adeguata alla presenza delle scuole. Inoltre chiede che siano collocate delle pensiline in corrispondenza delle fermate della linea 71 che transita nella stessa via.

Le firme raccolte sono destinate al Consiglio comunale a sostegno della delibera approvata la scorsa estate dal Municipio 5 che indicava analoghe richieste. ■ *gc*

Nuove misure per il rilancio dei mercati comunali

La scadenza della maggior parte delle concessioni ai commercianti dei mercati rionali, in questo mese di dicembre, è l'occasione per l'Amministrazione comunale per annunciare l'ennesimo progetto di rilancio di questo settore del commercio che si è nel corso degli anni sempre più indebolito. Infatti, dei 367 negozi complessivi, il 19% (una settantina) sono inutilizzati. La situazione non è uguale per tutti, ogni zona ha le proprie caratteristiche, ma sono pochi quelli che funzionano davvero bene, e tra questi non c'è quello di via Montegani, angolo via Neera, che non attrae più la numerosa clientela che aveva anni fa. I mercati della Darsena, Lorenteggio e Santa Maria del Suffragio sono tra quelli che prosperano. Il mercato di viale Ungheria se la cava facendo convivere negozi di alimentari con cartoleria, parrucchiere e riparazione di apparecchi elettronici. L'abbandono da parte di un operatore della grande distribuzione ha desertificato il mercato di Via Rombon, dove gli spazi vuoti sono stati occupati da senzatetto che li utilizzano come ricoveri notturni.

Di fronte a questa situazione il Comune ha elaborato un piano che prevede due fasi. Una prima riguarda le soluzioni a breve per utilizzare gli spazi vuoti. L'idea è di concederli alle associazioni per eventi ed iniziative legate al territorio. In prospettiva, si pensa invece di promuovere la nascita di consorzi di commercianti, permettendo concessioni più lunghe in maniera tale da consentire agli operatori di pianificare gli investimenti che riqualifichino i mercati. ■ *gc*

Progetto edicola, misure dell'Amministrazione per il rilancio del settore

Le statistiche dicono quello che a occhio tutti hanno capito, basta guardarsi un po' in giro e vedere quante edicole spariscono: le rivendite dei giornali sono precipitate in una profonda crisi. Negli ultimi cinque anni ha chiuso i battenti il 30% delle edicole. Questa situazione ha indotto il Comune ad adottare misure per il rilancio settore. Le linee guida approvate dalla Giunta mirano a trasformare le edicole da semplici rivendite di giornali e riviste in spazi di servizio ai cittadini e ai turisti. "Un primo passo di un progetto più ampio — ha dichiarato alla stampa l'assessore al commercio Cristina Tajani — che porterà le edicole a tramutarsi in una capillare rete di infopoint in occasione di grandi eventi cittadini e non solo". Spiega inoltre che le edicole diventeranno "spazi dove i cittadini possano facilmente accedere ai servizi online offerti dall'amministrazione, come i certificati anagrafici o altri atti per cui non è necessario andare personalmente presso gli uffici comunali". Attualmente in città ne sopravvivono 632. Dato l'altro livello di mortalità, c'è da augurarsi che al primo passo dichiarato dall'Assessore ne seguano rapidamente degli altri, prima che molte altre soccombano alla crisi. ■ *gc*

DUAL
VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER

Via F. Brioschi 80, 20141 Milano
Info: servizioclienti@dual-sg.com
Web: www.dual-sg.com
Tel: 02 - 36755454

FASTWEB

Orari Punto Vendita

Lun e Sab: 15.00 - 19.30
da Mar a Ven: 9.30 - 13.00 15.00 - 19.30

Alcuni dei nostri servizi

Rimozione Virus e Formattazioni in giornata.

Vendita e acquisto usato (portatili e pc desktop).

Assistenza Router ADSL/Fibra e configurazione connessioni.

Configurazioni reti aziendali (Windows server / gruppo di lavoro.)

Diagnosi gratuita per tutti i computer.

AGENZIA FRETTI

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax:

02.89504896

mail: milano.un35382@agenzia.unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

“Lapsus” Milano: libreria e non solo

di Alice Allievi

Un locale accogliente, un'atmosfera calda e casalinga, la cordialità dei gestori, ecco cosa si prova di primo acchito ad entrare nella libreria Lapsus, in via Meda 38 a Milano. Lapsus nasce il 21 settembre 2016 da un sogno condiviso all'interno di una famiglia. I titolari ad oggi sono: Sara Rosina (ex dipendente di una compagnia aerea), Alice Cislighi (ex dipendente della Libreria del Corso, in corso San Gottardo, ormai chiusa) e Luca Roman (ex dipendente di un'azienda grafica). A questi si è aggiunta in un secondo tempo Sara Cislighi. Il forte desiderio di costruire qualcosa di bello, sia per loro che per gli altri, ha dato lo sprono necessario per investire in quest'attività. La libreria si compone di una sezione

di libri per bambini e una di narrativa per adulti, anche se l'attività principale è rivolta ai bambini che, accompagnati dai genitori, negli orari del dopo scuola e il sabato, fanno presenza fissa in libreria partecipando alle varie attività proposte. “Siamo contenti della scelta fatta che trova risponidenza nella gente che frequenta il locale” spiega Alice Cislighi, una delle titolari. Aperta dalle 8:00 alle 19:00, tranne la domenica, la Lapsus è una libreria indipendente che ha scelto di puntare, come detto, sull'editoria per l'infanzia proprio perché i bambini, che già leggono in tenera età, saranno adulti più consapevoli. Per i più piccoli vengono organizzate attività creative e manuali, letture animate e laboratori in lingua inglese, ma non solo i bambini sono i privilegiati, infatti per i più “cresciuti” ci

sono altre attività, ad esempio i gruppi di lettura e le presentazioni di libri (il programma degli eventi si trova alla pagina Facebook della Lapsus), che si tengono di solito il giovedì dalle 18.00 in poi (se necessario il locale rimane aperto anche oltre le 19.00). Ma non solo, oltre ad un efficiente servizio per la prenotazione libri (arrivo previsto entro le 48 ore), si può trovare una selezione di case editrici piccole e grandi. La scelta dei libri privilegia l'editoria minore (perché i libri dei grandi editori si trovano in qualsiasi altra libreria), con particolare attenzione alla narrativa e sagistica di nicchia e alla ricerca di chicche che non si trovano facilmente altrove. Alla Lapsus vengono proposti titoli per uno scambio di idee tra cliente e venditore, che può essere stimolante per tutti. Le proposte non finiscono qui, infatti oltre alle presentazioni di libri ci sono anche serate a tema e degustazioni di caffè, tè, vini e birre. Spiega Luca Roman, uno dei titolari: “Tra di noi non ci sono ruoli definiti, ognuno fa un po' di tutto, dal servizio al banco, alla cura dei libri, al servizio ai tavoli” proprio perché Lapsus non solo è una libreria affermata, ma all'interno si può anche gustare prodotti biologici e a filiera corta, con menù diversi e sfiziosi, centrifugati, caffetteria, tè aromatici, vino o birra nell'orario di aperitivo. ■



Il caffè-libreria Lapsus
Foto di Max Farina

Il mercato in Bellezza e i suoi obiettivi

Dal 12 di ottobre fino al 21 dicembre, ogni giovedì pomeriggio dalle 15,30 alle 20 presso l'Archi Bellezza, via Giovanni Bellezza 16/A, stiamo realizzando un mercato di piccoli produttori autentici, che vengono dalle campagne dell'appennino piacentino e dell'alexandrino (Territorio delle 4 province) a vendere direttamente i loro prodotti genuini e biologici. Sono i **Contadini resistenti**. Il 14 ed il 21 dicembre facciamo festa insieme. Potrete realizzare un cesto natalizio contadino resistente con i prodotti del mercato o acquistarne uno già pronto. Alle 18: vin brulé e farinata biologica di ceci in cartoccio oltre alla degustazione dei prodotti del mercato. Saranno presenti *artigiani delle 4 province* con i loro utensili fatti a mano. Solo 14 mercatino di Natale per la raccolta fondi della F.I.L.E.F., scuola di italiano gratuita per stranieri. Il progetto del *Mercato in Bellezza* è quello di offrire un mercato in cui fare la spesa senza correre, in cui poter parlare e spiegare i propri prodotti. Come sono fatti, dove sono stati coltivati o allevati, perché si è scelto di tornare alla campagna, di produrre biologico oppure con tecniche vegane. Vogliamo offrire la freschezza dei nostri prodotti, le varietà di stagione senza contraffazioni né sotterfugi. Proponiamo bontà e genuinità. Siamo una dozzina di produttori, portiamo dal piacentino: pane cotto a legna, prodotti da forno, miele, frutta e verdura, salumi e formaggi di capra e vaccini. E poi tisane, lavanda, essenze, birra rigorosamente contadina (abbiamo l'unica birra bio, *La Vallescura*, che ha la filiera chiusa dall'orzo di collina e birra artigianale con malteria sperimentale), vini biologici, legumi e farine. Poi dal Mercato biologico di Volpedo abbiamo invitato gli amici che allevano polli e maiali allo stato brado, portano uova fresche e carni. Ci sarà anche un

siciliano trapiantato al nord con i suoi prodotti di sole ed un piccolo birraio artigianale. L'obiettivo del mercato è anche quello di far conoscere ortaggi e frutti diversi, varietà poco note, magari antiche e dimenticate. Paolo di Mareto, che coltiva vegano in montagna a 1000 metri porta pochi prodotti del campo perché l'annata è stata sfavorevole, ma sono prodotti freschi, appena raccolti e a volte sconosciuti. Poiché non crediamo nella dicotomia fra produttore e consumatore, ma ci piace parlare e scambiarsi idee e opinioni con chi viene a comprare da noi, ogni giovedì alle ore 18 proponiamo le degustazioni dei prodotti. Ciascuno offre piatti da degustazione (rigorosamente di polpa di mais, ecosostenibili) con mosaici di assaggi combinati con i prodotti degli altri banchi al fine di valorizzare il proprio prodotto ma anche quello degli amici. Di volta in volta si creano armonie differenti e nuove associazioni. Troverete qualche tavolino rustico, sedie sparse, punti di appoggio occasionali ed

inventati lì per lì in maniera frugale che ci permettono di stare insieme e berci un buon vino (a bicchiere o a bottiglia) o la birra alla spina o in bottiglie. Chiacchierare, conoscersi, portare un amico per rilassarsi prima di riempire le buste della spesa o tornare a casa dopo lo studio o il lavoro, è ciò che il *Mercato in Bellezza* offre. Chi vuole poi può acquistare il salame intero, o il pezzo di formaggio da spartire sul posto con i compagni accompagnandolo con un buon pezzo di pane. Per finire un dolce, una tisana o un biscotto. Su prenotazione, previo tesseramento, si accede alla *Cena contadino resistente* realizzata il giovedì con i nostri prodotti all'interno del ristorante dell'Archi. Partecipare al mercato in bellezza significa mangiar bene e sostenere i contadini resistenti e le loro scelte di vita. Il progetto *Contadini Resistenti al Mercato in Bellezza* è stato realizzato dalla *Fondazione Bertuzzi* di Piacenza in collaborazione con *Ciboprossimo* di Milano, l'Archi Bellezza e la coop *I Talenti*. ■

Il mercato dei contadini resistenti presso il Circolo Archi Bellezza



Pubblichiamo la **LETTERA APERTA** diffusa il mese scorso dal Comitato dei Navigli che sintetizza i disagi causati dalla movida ai residenti dei quartieri attorno alla Darsena e al primo tratto dei Navigli Grande e Pavese.

Lettera aperta del Comitato dei Navigli

Difficile è descrivere una realtà che è diversa da com'è pubblicizzata e rappresentata. Oggi di nuovo alla ribalta per il tema dell'antiterrorismo. Ai problemi sottovalutati e non affrontati in modo preventivo si aggiunge la possibilità di attentati come luogo d'intensa frequentazione soprattutto serale e notturna e simbolo di modi di vivere non sempre condivisi. Difficile è accettare di uscire di casa e trovarsi in un luogo dove i marciapiedi sono disseminati di vetri, di bottiglie vuote lasciate ovunque, sulle soglie delle case, sui davanzali delle finestre, sulle auto, vedere rifiuti che traboccano dai raccoglitori e dove l'odore di urina è presente non solo nei luoghi più nascosti. La situazione attuale di questo quartiere destinato, non per sua volontà, a essere un centro della movida è diventata anno dopo anno più problematica e complessa e anche la risistemazione della Darsena non ha generato una rivalutazione delle sue presenze culturali e artigianali, e ha solo ampliato le zone ad alta frequentazione notturna con il degrado che ne consegue. Quali sono i problemi più pressanti e costanti? Oltre a quello già indicato, un tema sempre presente nelle denunce dei cittadini è il rumore, logorante e insistente, che soprattutto nelle sere dei mesi caldi presiede e occupa alcuni spazi e tratti dei navigli. Rumore generato dai frequentatori che sostano sotto gli ombrelloni aperti o che percorrono la carreggiata che corre lungo le sponde dei due Navigli e i camminamenti della Darsena. Rumore, contro cui con ordinanze, ora non più emanate, si era ottenuta almeno la chiusura delle porte dei locali. In alcune occasioni rumore che rimbomba contro i muri delle case nelle manifestazioni sonore a volumi non sopportabili soprattutto se generati in vie strette. L'assenza di controlli sull'occupazione del plateatico, sul parcheggio illegale, sulla vendita di alcolici a minori, sul divieto di vendita e consumo di bevande in bottiglie di vetro e altro ancora è un dato costante. Sono stati tolti mezzi pubblici importanti ma sono rimaste le barriere architettoniche, chi pensa alle fasce deboli che vivono in queste vie e ai disagi determinati dalla pedonalizzazione di una così vasta area? L'elenco di questi aspetti contestati è stato spesso attribuito a mancanza di vitalità, a eccesso di protezione dei propri interessi, a scarsa sensibilità verso i bisogni e le richieste di chi vuole godersi la vita notturna. Non si vuol vedere che in realtà è un problema di rispetto per la vita di chi abita questi luoghi, di attenzione alle conseguenze sulla salute e di uso diverso di ambiti che richiederebbero invece altro tipo di frequentazione. Ora, sentenze del Consiglio di Stato hanno definitivamente messo fine alla presenza dei barconi sul Naviglio Pavese, ma anche in questo caso è sembrata una corsa ad ostacoli per arrivare al loro smantellamento, per ora non ancora avvenuto, e non si sa ancora quale sorte avranno questi spazi acquei e a quale uso saranno destinati. Più di 200 locali tra ristoranti, pub, gelaterie, bar non sono sufficienti a placare la richiesta di cibo e bevande, bisogna aggiungere continuamente dell'altro? Senza dimenticare lo street-food, inoltre da settembre sarà presente anche in Darsena con i suoi chioschi di vendita di cibi e bevande. Era questo che mancava? Spesso ci chiediamo se siano le uniche attrattive che richiamano i turisti o se è solo un indirizzo voluto da un certo tipo di economia cui si deve sottostare. Può essere modificata questa tendenza? Noi non rinunciamo a credere che un diverso approccio con il “divertimento” o un diverso modo d'intendere l'intrattenimento e il piacere di vivere i luoghi possano ancora generarsi tra coloro che vogliono trascorrere le ore serali e notturne in compagnia. Potrebbe anche essere motivo di risparmio nei controlli e di diminuzione d'insoddisfazione da parte dei cittadini e magari essere uno strumento per modificare abitudini di vita spesso pericolose per la salute. E allora perché non investire anche in altre imprese che consentano di aggiungere vita, cultura, piacere di vivere luoghi e situazioni, rispettandoli, e di trovare modi e strumenti per aiutare attività che stanno scomparendo per l'impossibilità di sostenere affitti impossibili. Sono decisioni che investono responsabilità e scelte importanti che possono dare qualità e valore alla gestione di una città. Intanto le antiestetiche barriere di cemento rendono più difficile il percorso lungo queste vie. Ci chiediamo se saranno sufficienti a garantire la sicurezza di questo quartiere. ■

il personale docente
e non docente


ALLENDE CUSTODI

dell'istituto

augura a studenti e famiglie Buon Natale

v. U. Dini, 7 20142 Milano - www.allendecustodi.gov.it

**TEMPOCASA**

IMMOBILIARE FCF SRL

Via Lodovico Montegani 17
20141 Milano (MI)

Tel. 02 36520280 - Fax 02 36520366
www.tempocasa.com
federico.maggini@tempocasa.com

Nuova linfa vitale scorre tra le mura dell'Abbazia

Il miracolo della rinascita di Mirasole

15 ottobre 2017. Non è la più grande, né la più monumentale, ma il fascino dell'Abbazia di Mirasole a Opera, con le sue linee armoniche e l'immenso spiazzo contornato da antiche mura, è innegabile. Dopo l'addio dei monaci francesi dell'ordine dei Premostratensi (*) - cui bisogna riconoscere il merito, dopo mezzo millennio di abbandono, di farla rinascere come luogo di culto e di accoglienza - sono subentrate la Fondazione Progetto Arca e l'impresa sociale Progetto Mirasole, vincendo lo scorso anno il bando della proprietà (la Fondazione Sviluppo Ca' Granda, dell'Ospedale Maggiore di Milano), che la gestiranno per 30 anni. Se fino a qualche anno fa, prima dell'arrivo dei monaci, l'unica presenza viva era una custode, oggi, a un anno dalla presa di possesso delle due realtà solidali, l'atmosfera è decisamente cambiata: è straordinario vedere il numero di persone presenti in un qualsiasi giorno feriale. "Intanto sono entrati diversi nuclei di mamma-bambino che attraversano un periodo di disagio sociale, abitativo e lavorativo - racconta Ivano Abbruzzi, presidente del Progetto Mirasole -. Inoltre, l'abbazia sta diventando un polo d'attrazione per pellegrini, per chi è in cerca di esperienze spirituali, ma anche per attività formative e sociali: associazioni, aziende e famiglie scelgono i nostri spazi per incontri, discussioni, feste e anche cerimonie come matrimoni". La splendida chiesa dell'Abbazia, Santa Maria Assunta, è aperta tutti i giorni anche per ammirare gli splendidi affreschi trecenteschi, con don Stefano che assicura l'ininterrotta presenza e una messa giornaliera: ma per rispondere a bisogni meno spirituali, è stata attrezzata una grande cucina che assicura i pasti a oltre un centinaio di commensali.

Tante idee in un cantiere solidale

"Il nostro lavoro è appena iniziato - continua Abbruzzi - e i progetti in cantiere sono tantissimi. Abbiamo già una bottega aperta tutti i giorni, con prodotti alimentari di qualità provenienti da altre abbazie, e non mancano beni vestitari e di regalo prodotti dai carcerati di Opera. Inoltre, stiamo valutando di espandere i nostri orti e attivare lavori sociali per proporre anche prodot-

ti della nostra Abbazia". L'accoglienza di persone svantaggiate si deve infatti coniugare con l'apprendimento di un lavoro, essenziale per arrivare all'autonomia".

Gli spazi sono tanti, dalle immense stalle - dove sono previste attività di ristorazione, eventi, incontri e attività formative - alle ex celle dei monaci, destinate all'accoglienza di pellegrini ma anche, ad esempio, ai parenti dei degenti dei non lontani ospedali, quali l'Istituto oncologico europeo e l'Humanitas: non tutti possono permettersi elevate spese di pernottamento. In sostanza, l'ambizione dei gestori dell'Abbazia di Mirasole è di fare rete con il territorio, per meglio integrarsi e rispondere alle sue esigenze. E la bellezza del luogo e la spiritualità che emana saranno, speriamo, non più velati dalla tristezza dell'abbandono. Ora però domina il fermento della voglia di fare per il bene della collettività.

L'antica bellezza originata dagli Umiliati

La storia di Mirasole risale alla fine del 1300. È una delle testimonianze artistiche e di civiltà più interessanti del Parco Agricolo Sud Milano. Fondata dall'Ordine degli Umiliati era una delle cascate-abbazie dove i monaci si dedicavano alla coltivazione dei campi e alla fabbricazione di panni di lana con sistemi innovativi per l'epoca. Del complesso fanno parte gli edifici agricoli, la chiesa di Santa Maria Assunta del XIV e il chiostro, gemma dell'abbazia, risalente alla fine del '300 e costituito da un loggiato di colonne in cotto. La struttura della cascina lombarda in età moderna trae spunto proprio da questa tipologia di edificio, in parte monastero e in parte fattoria: che prende il nome di grangia. Nel complesso dell'abbazia c'erano due ingressi, uno dalla città, l'altro dai campi, che immettevano nella corte circondata da stalle, laboratori e abitazioni. L'ordine fu soppresso nel 1582 e l'abbazia fu officiata dagli Olivetani. I beni passarono al Collegio elvetico e nel 1797 passò all'Ospedale Maggiore di Milano che dal 1981 vi ha condotto una serie di restauri e vi ha trasferito la biblioteca. Lo stemma dell'abbazia, prima usato dal comune di Opera, e dagli anni '90 componente principale dello stemma della Provincia di Milano, rappresenta un sole raggiante dal volto umano delimitato dalla falce di luna, entrambi legati ai lavori agricoli. ■

(*) L'ordine dei Premostratensi è poco conosciuto in Italia. Ha infatti origini normanne ed è stato fondato intorno all'anno 1100, nella loro prima abbazia a Mondaye (Calvados). In Italia il Priorato è stato fondato a Rivalba, in diocesi di Torino, il 29 giugno 1990.

Dal sito dell'Associazione per il Parco Sud Milano

Abazia di Mirasole, la corte
Foto di Maurizio Ghidoli

Programma Circuiti Dinamici

L'associazione culturale Circuiti Dinamici (via Giovanola 19 e 21/c) durante tutto il mese di dicembre ospita due iniziative a cura di microbo.net in due Wunderkammer, ovvero due piccole camere delle meraviglie ciascuna delle quali ospita un piccolo mostra fotografica personale. Entrambe fanno riferimento al ciclo *Mal sottile* che si pone l'obiettivo di indagare quella strisciante sensazione di malessere che quasi si infila sotto la pelle della donna e dell'uomo contemporanei, ai luoghi che abitiamo, alle problematiche sociali e culturali che ogni giorno affrontiamo, condizione che appare in qualche misura connaturata del nostro stare al mondo. Le due mostre affrontano questo complesso tema da punti di vista leggermente differenti, più intimo nel caso della giovane artista serba Ksenija Kovačević, più sociale nel caso dei due fotografi Bruno Pecchioli e Gianfranco Reversi. La prima mostra è un interessante caso di affermazione per litote, in cui è inevitabile interpretare le sedie vuote, protagoniste del lavoro non tanto per la loro presenza, quanto piuttosto per l'assenza delle persone cui tali sedie, inevitabilmente, rimandano, in un'operazione di semiosi. Il racconto che ne scaturisce diviene, proprio per tali assenze che ne rappresentano la cifra distintiva, un racconto di solitudine e tristezza, rimanda - anche per il bianco delle sedie, per la loro fissità artificiale che contrasta con la natura che le circonda - all'incomunicabilità che caratterizza un'epoca come la nostra, contraddistinta paradossalmente dall'abbondanza informativa e comunicativa, talmente ricca da cadere costantemente nell'incomprensione e nella

miscomprensione. Come le sedie, anche noi ci infliggiamo troppo spesso lo spettacolo della reciproca in-sofferenza, senza riuscire ad arrivare al senso della stessa, fermandoci alla superficie, senza avere la forza o la volontà di andare oltre.

La seconda mostra racconta attraverso le immagini, storie di disagio e di dipendenze, operazione mia facile, perché il rischio è sempre quello di scivolare nella spettacolarizzazione del dolore - deriva quanto mai esecrabile della sua narrazione - oppure di risultare stucchevoli, moralisti o semplicistici. I due fotografi, nel loro racconto della vita quotidiana presso la comunità Dianova, dimostrano di essere pienamente consapevole di questi rischi, ma soprattutto di sapere come fare ad evitare di correrli: le loro foto ci restituiscono immagini di grande intensità emotiva, ma soprattutto di grande verità, sono decisamente distanti dalla strumentalizzazione del dolore e dalla sua visione manichea e ci comunicano il senso di una ricerca scevra da semplificazioni e soluzioni preconfezionate pronte alla bisogna. Sono piuttosto foto che ci chiedono di indagare dentro ciascuno di noi, ponendoci interrogativi non banali alla luce dello sguardo sul dolore altrui, ma anche sulla speranza di rinascita cui ciascuno, dopo essere caduto, dovrebbe avere diritto. Sono immagini di grande potenza emotiva, cariche di storie personali e riflessioni che vanno oltre il singolo, per diventare universali. ■

Per maggiori dettagli sulle due mostre è possibile visitare il sito www.microbo.net

La scena artistica di Chicago nel secondo dopoguerra al museo Prada

20 ottobre 2017 - 15 gennaio 2018

Fondazione Prada presenta a Milano un programma di ricerca sulla scena artistica di Chicago nel secondo dopoguerra, sviluppata in tre approfondimenti: *Leon Golub, H. C. Westermann e Famous Artists from Chicago, 1965-1975*, curati da Germano Celant come un progetto unico. Il progetto esplora due generazioni di artisti (Monster Roster e Chicago Imagists) attivi attorno alla School of the Art Institute of Chicago e lontani dai principali centri d'arte dell'epoca. Attraverso una pittura caratterizzata dall'impegno politico, dalla narrazione figurativa e dalla radicalità grafica, si sono opposti all'Espressionismo astratto e al Minimalismo, anticipando l'arte degli anni Ottanta e Novanta, dal Graffitiismo alla Street Art.

Leon Golub, la prima parte del percorso espositivo, si sviluppa nelle gallerie Nord e Sud della fondazione e affronta due aspetti complementari della sua opera, presentando 22 acrilici su tela di spettacolari dimensioni, realizzati dalla fine degli Sessanta agli anni Ottanta e 58 fotografie stampate su carta trasparente negli anni Novanta.

Golub (Chicago, 1922 - New York, 2004), fin dalla sua formazione a Chicago, esplora un personale approccio alla figurazione, discostandosi dallo stile dominante dell'Action Painting e dell'Espressionismo astratto della New York School. L'esposizione si concentra sulle componenti politiche del suo lavoro che affronta apertamente la durezza della guerra, del razzismo, della tortura e della violenza. Nel corso degli anni, i suoi soggetti si fanno sempre più radicali, e impegnati, come nella serie *Mercenaries*, grandi tele su cui trasporta i riferimenti diretti alla guerra in Vietnam, cosicché diventano simboli della condizione para-militare del vivere contemporaneo. Il crudo realismo dell'esistenza si ripropone nelle trasparenze fotografiche, dove Golub manipola e altera immagini esistenti degli stessi soggetti drammatici e tragici.

L'approfondimento dedicato a H. C. Westermann raccoglie nel primo piano del Podium più di 50 sculture di grandi e piccole dimensioni realizzate tra gli anni

Cinquanta e gli anni Ottanta e una selezione di opere su carta. Westermann (Los Angeles, 1922 - Danbury, 1981) inizia la sua carriera a Chicago dove, dopo l'esperienza nell'esercito, all'interno del corpo dei Marines, studia arti applicate alla School of the Art Institute. La mostra esplora il suo particolare e intenso approccio alla lavorazione del legno che gli deriva dalle tradizionali tecniche di carpenteria. Il rifiuto per il formalismo e la predilezione per i materiali di recupero, così come la visione nostalgica verso un'America scomparsa e lo sguardo critico sulla brutalità del presente, sono diventati elementi d'ispirazione per le successive generazioni di artisti attivi a Chicago e non, da Jeff Koons a KAWS (Brian Donnelly).

Famous Artists from Chicago, 1965-1975, ospitato al piano terra del Podium, è concepito come un approfondimento dell'opera di artisti attivi negli anni Sessanta e Settanta e protagonisti di mostre che mettevano in discussione le tradizionali convenzioni espositive, di presentazione e fruizione dell'opera d'arte, come *Hairy Who* (1966-'67), *False Image* (1968-'69), *Nonplussed Some* (1968-'69), organizzate all'Hyde Park Art Center di Chicago, e l'esposizione itinerante *Made in Chicago*, presentata per la prima volta alla Biennale di San Paolo nel 1973. Il titolo della mostra alla Fondazione riprende la necessità, espressa dall'allora curatore e insegnante Don Baum, di proiettare gli artisti di Chicago sulla scena nazionale e internazionale. *Famous Artists from Chicago, 1965-1975* dimostra la vivacità dell'ambiente culturale della città americana come centro di produzione figurativa e l'eterogeneità dei contributi di alcuni degli artisti noti come Chicago Imagists (Roger Brown, Ed Flood, Art Green, Gladys Nilsson, Jim Nutt, Ed Paschke, Christina Ramberg, Suellen Rocca e Karl Wirsum), che avevano individuato nel Surrealismo e nell'Art Brut le radici delle loro ricerche, così da anticipare le nuove espressioni degli anni Ottanta e Novanta, dal Graffitiismo alla Street Art, dai cartoons selvaggi ai muralles urbani. ■

Il laboratorio di parole in ricordo di Aprilia

Sabato 11 novembre presso il centro culturale La conca fallata di via Barrili il gruppo Laboratorio di parole ha voluto ricordare la compagna di lettura, nonché amica, Aprilia Pianta, recentemente scomparsa. Alla presenza della sua famiglia, gli amati figli e nipoti, di alcuni amici e sostenitori, abbiamo ricordato Aprilia nelle parole affettuose della nostra maestra, quindi abbiamo letto una serie di brani da lei interpretati durante le manifestazioni alle quali abbiamo partecipato nel corso degli anni.

Condotta magistralmente dalla signora Ester Grancini, il gruppo, costituitosi nel 2002, continua a coltivare l'amore per le belle letture, con la ricerca e lo studio di esse e con l'inter-

pretazione di poesie famose e meno famose, brani di letteratura, pieces teatrali e altro.

Il nostro denominatore comune è la passione, la stessa passione che animava Aprilia che per tanti anni è stata parte integrante del gruppo, al quale partecipava assiduamente, con la sua originalità e il suo entusiasmo. ■

Il gruppo de Il laboratorio di parole ricorda Aprilia Pianta



SPAZIO BARRILI

VIA BARRILI 21 - MILANO

è uno spazio disponibile per feste di compleanno, lauree, riunioni condominiali, assemblee varie e altro

Per informazioni:

CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

CIRCOLO ARCI

tel. 3396104535 - info@laconca.org

FISIOTERAPIA A DOMICILIO

RIABILITAZIONE MOTORIA
E NEUROMOTORIA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
TECAR TERAPIA

DR J. TURANI

ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA
N. 3333

COLLABORATORE FONDAZIONE
DON GNOCCHI
DAL 1988 AL 2015

TEL. 02.8132888 / 339.5641485

Nasce *Quanti*, una nuova associazione culturale-politica

di Andrea Cattania

In occasione di un recente incontro sul tema *I possibili scenari socioeconomici di medio-termine in Italia e in Europa*, che si è svolto presso la Casa delle Associazioni di via Saponaro, è stata presentata la nuova associazione culturale-politica *Quanti*. L'incontro ha costituito la prima uscita pubblica della neonata associazione. Dopo un'approfondita relazione di Gabriele Pasqui del dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, Claudio Pastore ha presentato il progetto 5020, una start-up informatica specializzata nel reinserimento lavorativo. Il presupposto da cui parte la nuova proposta, che non vuole essere solo culturale ma anche politica (sia pure non partitica) è l'esigenza, avvertita da molti cittadini, di poter disporre della base cognitiva necessaria per comprendere la complessità di una società

in fase di esplosiva evoluzione. A questo scopo saranno previsti non solo dibattiti aperti alla cittadinanza, ma anche documenti di approfondimento che saranno resi disponibili a tutti gli iscritti. Come si legge nel *Manifesto* dell'Associazione, "la società sta cambiando molto rapidamente in uno scenario che muta di giorno in giorno, con conseguenze di enorme portata in termini socio-economici: conseguenze che, a loro volta, determinano da un lato una profonda crisi di valori, dall'altro una grande insicurezza sulle prospettive future e sui possibili sbocchi dei processi in atto". Per cercare di comprendere, per quanto sia possibile, la realtà in cui siamo immersi, è nata l'idea di costituire un gruppo che operi come *intellettuale collettivo* non solo per **approfondire** i problemi che agitano la nostra società, ma anche per **condividere** la visione del mondo che prende forma dal confronto sui temi più caldi.

Non per niente la nuova iniziativa, presentata come un "progetto culturale e politico per il XXI secolo", ha per motto "**approfondire e condividere**". Il suo punto di forza è, infatti, una modalità di fruizione che prevede che ogni iscritto riceva in tempo reale gli aggiornamenti dell'elaborazione collettiva, per consentire un costante aggiornamento anche a chi non avesse potuto seguire di persona ogni singolo dibattito. Favorendo quella *conoscenza diffusa* di cui tanto si sente oggi la mancanza, *Quanti* si propone di generare una ventata di responsabile ottimismo come antidoto alla depressione che rischia di pervadere l'uomo di oggi. Tanto, che il documento si chiude con questo auspicio: ***L'uomo del XXI secolo deve riscoprire la gioia di vivere!*** Il Manifesto di *Quanti* potrà essere richiesto all'indirizzo del sito (per ora in fase di allestimento): www.andykatt.it. ■

Pacta dei Teatri: fine 2017 e inizio 2018 denso di appuntamenti

Torna al PACTA SALONE dal 13 al 17 dicembre 2017 **Jezebel**, dal romanzo di Irène Némirovsky, con l'adattamento di Maddalena Mazzocut-Mis e Sofia Pelczer che ne cura anche la regia: lo spietato ritratto di una donna ossessionata dalla paura di invecchiare. Interessanti le iniziative a margine di queste rappresentazioni, gli **Incontri prima dello spettacolo** prevedono Giovedì 14 dicembre alle 19.30 "La vita nello specchio del romanzo: Irène Némirovsky e Jezebel" (un incontro sui legami tra la vita dell'autrice e la sua opera in cui verrà esplorato il suo stile e la complessità del suo rapporto con la propria religione sfociato in paradossali accuse di antisemitismo) e Venerdì 15 dicembre alle 19.30 "Specchio specchio delle mie brame... Figlie, Donne, Madri e gli enigmi della femminilità" (una conversazione tra la regista Sofia Pelczer e la dott.ssa Maria Barbuto sul rapporto controverso e difficile tra la donna e la sua immagine). Proseguono poi gli appuntamenti di **Parapiglia TEATROinFAMIGLIA**, non solo una rassegna di teatro per bambini e ragazzi, ma anche un fantasioso luogo di incontro tra adulti e bambini, uno spazio di confronto per le famiglie, un piccolo motore culturale per vitalizzare e qualificare la periferia cittadina. Con i biglietti a 6 Euro per tutti potrete vedere Sabato 16 dicembre 2017 alle 15.30 **Il Canto di Natale** (dai 4 anni. A Christmas Carol, una delle opere più famose e popolari di Charles Dickens) e Sabato 6 gennaio 2018 alle 15.30 **Arrivano le Befane!** (dai 3 anni. Giochi, sketch teatrali e partecipazione attiva del pubblico dei bambini per festeggiare l'epifania con distribuzione di calze della Befana a tutti i bambini). Di grande rilievo la proposta di gennaio 2018 quando per la prima volta al PACTA SALONE andrà in scena la scienza. Dal 15 al 28 gennaio un festival teatrale tutto dedicato: **ScienzaInScena Atto1!** con spettacoli, incontri, meeting, una mostra, libri, con la direzione artistica di Maria Eugenia D'Aquino, prodotto da PACTA. dei Teatri in collaborazione con il Politecnico di Milano, INAF Osservatorio Astronomico di Brera, Scienza Express. L'impulso è partito quindici anni fa "con il *TeatroInMatematica*, uno dei progetti pionieri in Italia sulla commistione dei linguaggi - spiega Maria Eugenia D'Aquino, direttrice artistica del Festival - siamo entrati in collisione con chi ha riconosciuto nel teatro la possibilità di rendere 'vivente' e visibile

l'approccio scientifico all'interpretazione della realtà". E così nasce il Festival *ScienzaInScena Atto1!* Ciascuno spettacolo sarà seguito dall'incontro dei protagonisti con alcuni esponenti del mondo della Cultura e della Scienza in dialogo con il pubblico. ScienzaInScena Atto1! è la prima edizione del festival scientifico: il 15 gennaio 2018 si apre con **Giza, il sole e le altre stelle** un incontro con Giulio Magli, archeoastronomo, alla scoperta dell'aldilà celeste dei faraoni egizi; dal 18 al 20 gennaio 2018 **Noi, robot** una prima assoluta ispirata all'*Uomo Bicentenario* di Isaac Asimov, per capire se può esistere intelligenza vera senza la capacità di provare sentimenti; il 22 e 23 gennaio **Conversazioni** un incontro con Maria Gaetana Agnesi di e con Maria Eugenia D'Aquino; dal 24 al 26 gennaio 2018 **Corpi impuri** uno spettacolo sulle mestruazioni, il fenomeno che riguarda tutte le donne dai 13 ai 50 anni ma che è circondato da superstizioni e censura; infine chiude il festival il 27 e 28 gennaio 2018 **Starlight settemillimetri di universo**, la nascita dell'astrofisica in Italia attraverso il racconto della vita e delle ricerche di alcuni fra i più importanti scienziati del XIX° Secolo. Per tutto il periodo del festival, nel foyer del PACTA SALONE sarà allestita la mostra a tema **Mind the Light** a cura di Mariano De Tassis e Fulvio Michelazzi. Il festival vedrà anche un Meeting tra diversi artisti ed esponenti del mondo scientifico sull'incontro tra il linguaggio del teatro e quello della scienza: stato delle cose, prospettive, possibilità di nuove collaborazioni. Il meeting sarà condotto dal fisico scrittore Guido Chiaretti. ■

Info: www.pacta.org - @pacta.org - tel. 0236503740



Bocconi Art Gallery

Per la settima volta l'Università Bocconi in Via Roentgen ospita un'esposizione di artisti internazionali e apre le sue porte al pubblico. Per un anno intero l'Università diventa una galleria che vede in mostra oltre 100 opere di autori italiani e internazionali, prestate in comodato d'uso o donate da artisti, gallerie e collezionisti. Fra gli artisti ospitati: Castellani, Isgrò, Long, Mendini, Paladino, Marchegiani, Arnaldo e Giò Pomodoro, Spagnulo, Staccioli e Varisco, Gormley, Duff,

Hirsch, Molodkin e van der Ploeg e il giovane allievo dell'Accademia di Brera Mattia Agnelli. E' presente anche la fotografia con una mostra di Lelli e Masotti in collaborazione con MIA Photo Fair e un'esposizione di Maria Mulas con 44 ritratti in bianco e nero, scattati tra gli anni '70 e '90, di personaggi come Dario Fo, Natalia Aspesi, Camilla Cederna, Giorgio Strehler, Günter Grass, Alberto Moravia, Jorge Luis Borges e Leonard Bernstein. ■ *gl*

Milano Storytelling Awards

Premi per chi costruisce il racconto collettivo di Milano. L'11 novembre scorso, alla Fornace si è tenuto questo importante appuntamento. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Culturale LaTW, www.milanoallnews.it. L'intento quello di far scrivere a cittadini, associazioni o gruppi che animano la città, un racconto collettivo. E' così che moderni cantastorie: i così detti Storytellers, si sono messi in gioco partecipando all'evento. Nove categorie in gara, i più votati sono entrati a far parte del trio delle nomination con tanto di premiazioni dei singoli vincitori votati dal web. La serata si è svolta in un clima di grande energia, dettata soprattutto da organizzatori e concorrenti, nonché dal pubblico che ha reagito positivamente alla nuova iniziativa. Fondamentale anche lo spirito dell'intento; un volersi proiettare in un futuro globale mantenendo un

forte legame con il passato; formula che ha funzionato benissimo. md
Di seguito l'elenco dei vincitori:
Miglior Blog su Milano: Manoxmano
Miglior Pagina Facebook su Milano: Umani a Milano
Miglior Profilo Instagram su Milano: Milano vista da un tram
Miglior progetto fotografico (anche offline) su Milano: Milano vista da un tram - Milano the big city - Umani a Milano
Miglior Artista Milanese: Elena Galimberti
Miglior Associazione o Gruppo Facebook di Milano: I Sentinelli di Milano
Miglior Municipio: Municipio 3
Miglior Social Street: NoLo Social District
Milanese dell'Anno: I Sentinelli di Milano ■



La premiazione degli Storyteller alla Fornace

Agri-cultura in Serra Lorenzini

AGRI-CULTURA IN SERRA nasce da un'idea di *Serra Lorenzini* e del *Centro Culturale Conca Fallata* con l'obiettivo di fissare nel quartiere un appuntamento bisettimanale di aggregazione dove attività lavorative e culturali si possano fondere in un obiettivo comune. Sono stati diversi gli eventi proposti al territorio della zona 5 di Milano come *Benvenuta Primavera* che è giunta quest'anno alla quinta edizione permettendo ai residenti di partecipare a incontri musicali, teatrali e di cultura del benessere della persona. Si ricordano anche i mini corsi di panificazione, di giardinaggio domestico, di conoscenza del vino e del miele ecc. **AGRI-CULTURA IN SERRA** ha dato inizio quattro anni fa a un mercato agricolo a filiera corta dove, a cadenza bisettimanale, un gruppo di produttori qualificati si riunisce per rispondere all'esigenza più che mai sentita di una sana alimentazione accompagnata da momenti di conoscenza e di partecipazione. Da novembre il mercato ha raddoppiato la presenza: ogni sabato mattina dalle 8.30 alle 13.30 e ogni mercoledì pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00. Si possono trovare i prodotti più diversi: frutta e verdura anche certificata biologica, agrumi biologici (come bergamotto e derivati), pasta fresca, riso, formaggi di capra e di vacca, salumi, farine di cereali e legumi, carni bianche e rosse, vini e spumanti senza solfiti certificati vegani, miele, olio umbro e pugliese (a cadenza mensile), pane focacce e prodotti dolciari realizzati con lievito-madre. Inoltre, dallo scorso ottobre, due nuove aziende propongono L'angolo del benessere offrendo tisane, infusi rigeneranti e purificanti, creme per viso e corpo a base di bava di lumaca. *Serra Lorenzini* e *Centro culturale Conca Fallata*, grazie al progetto *Agri-cultura*,

non hanno dato solamente vita a un mercato agricolo, ma, per nome stesso, hanno scelto di aprire le proprie porte ad altre associazioni no-profit, come il banchetto di YaBasta che vende caffè prodotto dalle popolazioni del Chapas, alla Coop sociale I Percorsi e al Laboratorio delle donne simpatiche che con le loro lavorazioni artigianali offrono la possibilità di regali natalizi unici e particolari. Il 16 dicembre la *Serra Lorenzini* si trasformerà in luogo d'incontro e di festa. Alla mattina durante lo svolgimento del mercato agricolo, dalle ore 10, si ascolterà il suono antico e particolare della zampogna di *Giampiero Nitti*. Alle ore 16 s'inaugurerà la terza edizione della Mostra e concorso dei presepi prodotti dai cittadini che hanno piacere a esporre le loro opere. Si assisterà al coro dei bambini e alle musiche e danze del Perù, un modo diverso per conoscere le tradizioni natalizie di una forte comunità presente a Milano. Faranno buona mostra le presine che hanno partecipato al concorso *La presina più...* e si premieranno le più votate. Ma non finisce qui! I produttori agricoli, con l'arrivo del Natale, offriranno una vasta gamma di prodotti che potranno essere confezionati in bellissimi cestini natalizi per creare un regalo unico e gustoso. Panettoni preparati con lievito-madre, confezioni regalo di vini e spumanti e cesti di prodotti per la bellezza sono solo alcune delle idee che verranno proposte. ■

Dove: Serra Lorenzini, Via Dei Missaglia 44/2, Milano
Quando: ogni mercoledì pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00 e ogni sabato mattina dalle 8.30 alle 13.30
Contatti: e-mail agricolturainsera@gmail.com, numero di telefono 0289501131



La Serra Lorenzini dove l'iniziativa Agri-cultura in serra coniuga attività lavorative legate all'agricoltura biologica con manifestazioni culturali. Foto di Guglielmo Landi



LA VOCAZIONE AGRICOLA DEL PARCO SUD

DI MARIO DONADIO

Chi avrebbe mai immaginato di vedere mucche al pascolo alle porte di Milano? Correva circa l'anno 1980. In quegli anni il Gratosoglio era ancora caratterizzato da profonde tradizioni agricole. Molte erano le cascine attive nella coltivazione dei campi, piuttosto che nell'allevamento del bestiame. Così pure tantissima era la forza lavoro necessaria a tutto ciò; basta una visita alla sopravvissuta cascina Campazzo per vedere le tante abitazioni messe a disposizione agli allora salariati. Tutto a testimonianza della preesistente attività dell'antico borgo, cresciuto per secoli attorno all'abbazia di San Barnaba. Questa fu eretta nell'XI secolo da monaci Vallombrosiani, provenienti dalla Toscana. Unitamente ai benedettini di Chiaravalle, furono artefici della messa in opera delle marcite che resero produttive le terre acquitrinose circostanti Milano. Con questa tecnica, nella stagione estiva i prati venivano irrigati periodicamente, ed in quella invernale in modo continuato. Immettendo nei campi acqua risorgiva che sgorgava tutto l'anno in modo naturale a temperature attorno ai dieci gradi, s'impediva il formarsi del ghiaccio con risultati ragguardevoli. Basti pensare che si riuscivano a fare fino a otto tagli di foraggio contro i quattro ottenuti da un prato stabile. L'assenza nell'area Parco Sud di insediamenti industriali ha permesso, negli anni, di mantenere l'aspetto campestre dei passati secoli. Ai tempi, nella

zona abbondava la presenza di casolari e cortili e il tempo era scandito dall'alternanza delle stagioni. Si potevano incontrare tranquille osterie con meravigliosi pergolati, piuttosto che rogge e canaletti in cui sguazzavano le rane, si lavavano i panni, si facevano bagni e tuffi. Ma c'era anche chi ahimè pescava di frodo, trasformando in piccole bombe le bottigliette vuote di gazzosa riempite con una dose di carburante. Una volta immerse, il contatto con l'acqua provocava un'esplosione, facendo affiorare i pesci tramortiti. È vero, quell'atmosfera briosa oggi è molto più circoscritta e ridotta. Ciò non toglie che il Parco Sud è ancora un importante patrimonio che testimonia di quanto la nostra città fondi le proprie radici sull'impronta agricola. Basti pensare ad esempio che a Parigi, prima di incontrare una cascina è necessario percorrere quasi venti chilometri dal centro città. ■

La vocazione agricola del Parco Sud



**CENTRO
COMUNITARIO
PUECHER**

www.associazionepuecher.it – www.centropuecher.it – info@associazionepuecher.it
tel. 028266379

Centro Culturale Conca Fallata

Via Barrili 21 - Angolo via Montegani - 20141 Milano
(tram 3 e 15; autobus 79 e 65; capolinea MM2-Verde)

PROGRAMMAZIONE CULTURALE

Giovedì 21 dicembre 2017 – spazio Barrili (via Barrili 21), ore 20.45

Reading di poesia. Modera Giuseppe Deiana. Leggono e commentano le loro poesie Gianvittorio Musante, Carla Spinella, Andrea Cattania, Maria Carla Baroni, Laura Cantelmo.

Giovedì 11 gennaio 2018 – spazio Barrili (via Barrili 21), ore 20.45

I 70 anni della Costituzione italiana (1948-2018). Ancora sana e robusta? Quali prospettive per il futuro? Modera Giuseppe Deiana. Interventi di Alberto Castelli (docente universitario), Luciano Belli Paci (avvocato), Maria Agostina Cabiddu (docente universitario), Piero Martello (magistrato).

ISCRIZIONE CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA TESSERA ARCI 2018 EURO 20

Il tuo contributo è indispensabile per sostenere le nostre attività.

L'adesione consente di partecipare attivamente alla vita della nostra associazione e di prendere parte a prezzi ridotti a tutte le iniziative del Centro.

Ti ricordiamo che il nostro Centro ha aderito all'ARCI, associazione che sin dal 1957 opera in tutta Italia e si caratterizza per le attività rivolte al tempo libero, all'educazione permanente e alla cultura.

La nostra associazione è impegnata a creare aggregazione all'interno del quartiere Stadera utilizzando lo SPAZIO BARRILI via Barrili 21 Milano, uno spazio concessoci da Arci Milano per le nostre attività.

Troverai l'elenco delle iniziative sul sito: centroculturaleconcafallata.blogspot.it e su Facebook: [facebook.com/groups/laconca](https://www.facebook.com/groups/laconca)

Per aderire puoi passare a trovarci nei pomeriggi di mercoledì, dalle 17.30 alle 19.00, in via Barrili 21 oppure fare un bonifico sul conto corrente intestato al Centro culturale conca fallata presso la Banca Popolare di Milano Ag. 43 di via Romeo:

IBAN IT05R0558401643000000001323, specificando il tuo nominativo.

Per informazioni o chiarimenti puoi telefonare al 3336995686, inviare un fax allo 0299987636 o contattarci all'indirizzo e-mail info@laconca.org

CONTIAMO SUL TUO SOSTEGNO

Le iniziative del Centro culturale Conca Fallata

Spazio Barrili - Via Barrili 21 Milano

15 dicembre - ore 21.00

L'acqua...impariamolo a conoscerla

Presenta la serata: Anna Villarini, biologa, ricercatrice dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Relatore: Massimo Moretti Professore associato di Igiene e Sanità Pubblica, Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università degli Studi di Perugia.

19 dicembre - ore 17

Il Centro Culturale Conca Fallata partecipa all'addobbo dell'albero natalizio posto in via Montegani dal Municipio 5 e donato alla scuola ICT di via Palmieri. Da Gratosoglio giungerà Babbo Natale con doni per i più piccoli. Organizza *La compagnia dell'anello*. In serata vin brulé e presentazione del calendario 2018 della Baia del Re.

Tutti i mercoledì

dalle ore 14,30 alle 17,30

Laboratorio donne simpatiche.

Rosanna 3477968212.

dalle ore 17,30 alle ore 18,30

scuola di musica (pianoforte) e canto per bambini, con Natalia Tyurkina.

Serra Lorenzini - via dei Missaglia 44/2 ang. via De André Milano

16 dicembre - mattino

Giampiero Nitti e la sua zampogna ci avvicinerà al Natale.

dalle ore 9

Mercato agricolo e mercatino natalizio delle Associazioni (partecipa il Laboratorio delle donne simpatiche della Conca): idee regalo uniche e stupendi lavori artigianali. **pomeriggio ore 16** Inaugurazione della Mostra dei presepi e Concorso terza edizione. Premiazione della Presina più.....

ore 16,30

Coro delle bambine di Natalia. A seguire la comunità peruviana presenta il Gruppo: Sol naciente con Rodriguez: danze, musica e canto del Perù sul Natale.

13 gennaio - ore 16

premiazione dei vincitori del Concorso presepi. Presentazione della mostra concorso *Il nostro territorio*, fotografie ad opera dei partecipanti del corso di fotografia del Centro Culturale Conca Fallata con Rodolfo Basurto.

ore 16,30

Concerto dei Musicisti russi soprano Lia Yiashi.

I relativi programmi e altre notizie le troverete sul nostro blog: centroculturaleconcafallata.blogspot.it

POETICA-MENTE 2017/2018

SIAMO TUTTI

DI-VERSI

QUINTA edizione del concorso di poesia promosso dal Centro Culturale Conca Fallata.

Il concorso è aperto a tutti gli aspiranti poeti, italiani e non.

Per info: 333.7029152 - info@laconca.org

- oggetto: poetica-mente

Il concorso è a tema libero

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione del seguente REGOLAMENTO:

1. ogni autore potrà consegnare fino a un massimo di tre elaborati
2. le composizioni dovranno essere ragionevolmente contenute (max. 1600 battute), inedite e dattiloscritte e prodotte in 3 copie su formato A4; le composizioni in lingua straniera dovranno portare sul retro la traduzione in lingua italiana;
3. le generalità dell'autore (nome, telefono

e-mail) dovranno essere contenute in busta chiusa separata, in allegato alle poesie;

4. la consegna dovrà avvenire a partire dal 2 novembre 2017 ed entro il 28 febbraio 2018 (farà fede il timbro postale in caso di spedizione)

5. gli elaborati non saranno restituiti e potranno essere utilizzati per eventuali pubblicazioni, con anticipato avviso agli autori; *Le poesie, massimo 3, dovranno essere inviate in posta semplice (non raccomandata) alla sede del Centro Culturale Conca Fallata in via Barrili 21, 20141 Milano, o consegnate personalmente presso la stessa sede tutti i giovedì dalle 18,30 alle 19,00.*

A conclusione delle operazioni di valutazione delle opere, verranno resi noti la data e il luogo della cerimonia di premiazione. I primi 3 classificati avranno diritto alla pubblicazione degli elaborati sul giornale La Conca e, in occasione della cerimonia, riceveranno un piccolo premio.



In Via Medeghino 15

ERBORISTERIA
NATURALMENTE

02 - 89514935
SCONTO 15%
CESTINI NATALIZI
TE TISANE E TANTE
IDEE REGALO

PARRUCCHIERA FASHION

348 - 7263583
SCONTO 20%
MARTEDÌ MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ
INOLTRE TUTTI I GIORNI
SOLO PER STUDENTI
PIEGA + TAGLIO 20€